

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

## Auditorium Conciliazione



# Spellbound ballet

Vent'anni  
di danza  
e variazioni  
sull'amore

GIOVANNI D'ALÒ

LA COMPAGNIA Spellbound Contemporary Ballet compie vent'anni e stasera all'Auditorium Conciliazione festeggia questo importante anniversario con uno spettacolo celebrativo che include una pri-



**PAROLE**  
La coreografia *Lost for words* e alcuni danzatori della compagnia che celebra i vent'anni dalla nascita

**Un appuntamento celebrativo e una novità assoluta. Il coreografo Astolfi: "La nostra ricerca non si ferma"**

ma italiana e una novità assoluta. Un'avventura cominciata nel 1994 quando il coreografo Mauro Astolfi, al ritorno da un periodo trascorso negli Stati Uniti, dà vita al suo sogno di realizzare un progetto di ricerca sulla danza, fondando un collettivo destinato a diventare qualcosa di più di

una semplice compagnia.

«Più che un punto di arrivo, per me questo ventennale è un punto di partenza — commenta il coreografo Mauro Astolfi, — nella danza non bisogna mai pensare di essere "arrivati", sarebbe l'inizio della fine! In questi anni non ci siamo mai fermati, forse ci siamo guardati indietro ma solo per trovare la spontaneità della spinta ad andare avanti. Il nostro obiettivo è stato fin da subito la creazione di un linguaggio nuovo che diventasse un punto di riferimento internazionale sul movimento e sulla gestualità, e approdare a una no-

stra riconoscibilità». Un marchio identificativo che Astolfi definisce come «la ricerca quasi spasmodica della possibilità di comunicazione attraverso il corpo, senza attenersi a una struttura narrativa».

Strutturata in due parti, la serata propone in apertura "Relazioni pericolose", libere variazioni sul romanzo di Choderlos de Laclos, in una versione per noi inedita e rappresentata finora solo negli Usa, e il terzo capitolo della trilogia "Lost For Words — L'invasione delle parole vuote". È invece una prima assoluta "Dare", omaggio al pubblico roma-

**CARMINA**  
Qui sopra, Carmina Burana, una delle coreografie di Astolfi per la compagnia Spellbound

no e al tempo stesso «un ringraziamento a coloro che hanno dato il loro corpo, la loro energia, le loro attenzioni, i loro pensieri al progetto Spellbound». Una creazione che vuole sdoganare l'idea che l'amore non è solo quello fra persone. «Non è importante chi si ama — spiega Astolfi — ma avere qualcosa da amare: un libro, le piante o anche un'idea. È importante amare un ideale e combattere per difenderlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auditorium Conciliazione  
via della Conciliazione 4